



“ LUGLIO 2008 ”

Appuntamenti

comunitari

Venerdì 4 Primo Venerdì del mese Adorazione Eucaristica (9 - 12 <> 16 - 17,30).
Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vespri.

Sabato 5 Primo Sabato del mese- Ora Mariana ore 16- 17,30.

Venerdì 11 Giornata Mariana turni di preghiera 9<>12, 16<>17,30.

<> **Tutte le altre attività comunitarie sono sospese** <>

Venerdì 13 Giugno confortato dalla fede e circondato dall'affetto dei suoi cari è spirato all'età di 102 anni



NEMESIO VIGNALI

La parrocchia si stringe attorno ad **Enzo** e alla famiglia tutta con fraterno affetto

Notizie dalla comunità



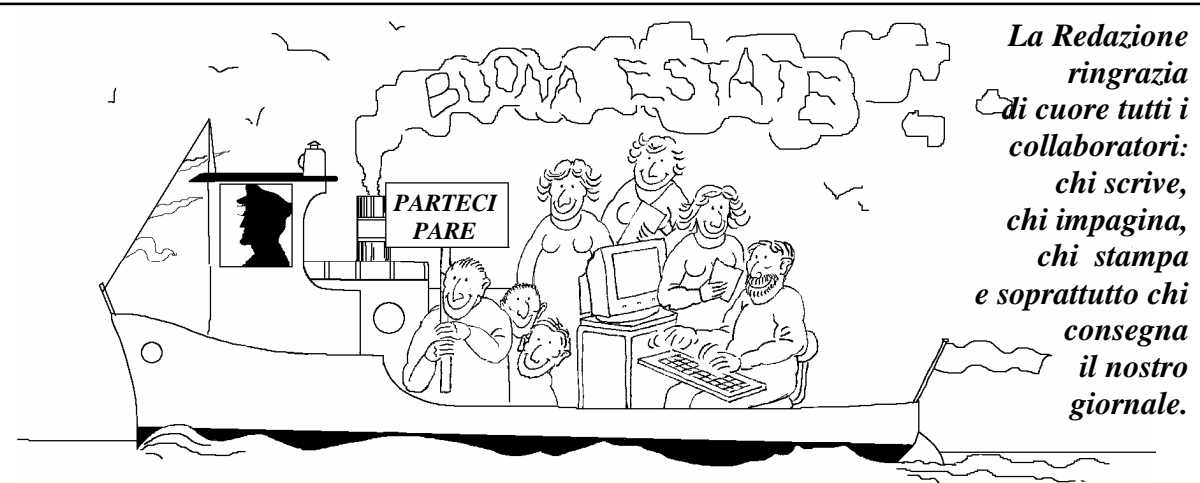
www.sangervasioeprotasio.it

SANGERVASIO

Anno XV
N° 150
Luglio 2008

PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE - Tel. 055 587642



La Redazione ringrazia di cuore tutti i collaboratori: chi scrive, chi impagina, chi stampa e soprattutto chi consegna il nostro giornale.

Eccoci ancora una volta all'estate :
come sempre, in Agosto e Settembre *Partecipare* non uscirà.
Saremo di nuovo con voi il 1° ottobre.

Da tutta la redazione * **BUONA ESTATE A TUTTI !!!** *



AIUTO FRATERO

Nel mese di **luglio** il Centro Ascolto sarà **aperto** con il consueto orario pomeridiano **solo il Martedì** e il **Giovedì** fino al giorno **17**. **Dopo** tale data **chiuderà** per riaprire **Lunedì 8 settembre alle ore 16,00**. Si invitano tutti i parrocchiani **a non portare in parrocchia fino a settembre indumenti**: in questo periodo non siamo in grado di smistarli e non abbiamo neppure spazio per immagazzinarli. *Grazie*



ATTENZIONE LA MESSA DELLE ORE 12 E QUELLA VESPERTINA DELLE ORE 18 DELLA DOMENICA E DEI GIORNI FESTIVI, NEI MESI DI LUGLIO E di AGOSTO, SONO SOSPESE.

RIPRENDERANNO DOMENICA 2 SETTEMBRE

LUGLIO-AGOSTO: -ORARIO SANTE MESSE

Sante Messe Festive : ore 8,00 - 11,00 .

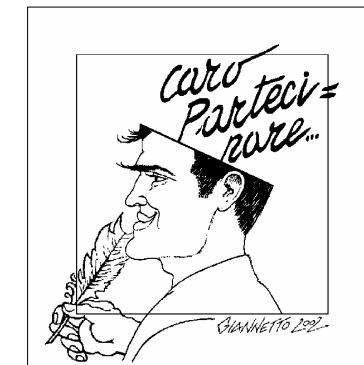
S. Messe Feriali : ore 8,00 (in cappellina) - 18,00.

La chiesa è aperta dalle ore **7,30** alle **12** e dalle **16,30** alle **19,00**; la **Domenica chiude alle 13**.

La **cappellina** di via Gasperi resta aperta, con orario continuato, dalle ore **7,30** alle **19**; la **Domenica chiude alle 13**.

Oscar Pistorius, atleta, campione di corsa, disabile, alto, bello. Da come sorride capisci che prende la vita a mozzichi, non concede sconti. Nulla di straordinario se non fosse che Oscar è nato a Johannesburg senza il perone, dev'essere amputato. A 17 mesi il padre gli regala le prime protesi per essere "normale". S'appassiona al rugby e alla pallanuoto. Ma sarà l'atletica a fare di lui un campione. Esplose alle paraolimpiadi di Atene 2004: vince i 200 metri stabilendo il nuovo record di categoria. L'anno scorso, a Roma, arriva secondo nei 400 metri in una gara per normodotati. E' il trionfo ma la Federazione internazionale obietta che le protesi avvantaggino Pistorius. Oscar ricorre e finalmente il tribunale di Losanna stabilisce che può competere con gli atleti normali. Oscar dice che deve tutto alla famiglia ma segnatamente alla madre, perduta sei anni fa. Gli scrisse una lettera da leggere quando sarebbe stato grande: "Chi perde davvero non è chi arriva ultimo. Chi perde davvero è chi resta seduto a guardare". In forza di questa preghiera laica, Oscar cerca di realizzare i tempi necessari per correre le Olimpiadi. "E' una dura sfida, mi sto allenando senza soste, e prego". Pregha come gli ha insegnato sua madre.

non cedere alla disgrazia ha fatto di Oscar un campione normale, ma chi è invaso dalla sofferenza, come si comporta? La sofferenza può massacrare col corpo anche la psiche, è un'arma a doppio taglio. Misteriosamente, tuttavia, può rafforzare quella immateriale galassia ch'è lo spirito. So-



pravvivere al dolore non è facile, ma succede. Oscar ringrazia Iddio, e prega, e corre, e vince. Ma c'è chi non corre più e giace in una barella immobile. Non maledice la sorte, incredibilmente ringrazia. Parlo di Kirk Kilgour, già allenatore vincente del volley di Ariccia un omeone di due metri, un atleta eccezionale. Successo, gioia, tragedia. Nel gennaio del 1976 Kirk ricade male in una capriola: paralisi ai quattro arti. Ma non s'arrende: costruisce una sofisticata barella che lo salva dalla condi-

zione di fossile: oggi è uno dei più popolari commentatori degli Stati Uniti. La vitalità di Oscar mi riconduce al ricordo di Kirk. A Roma nel "Giubileo degli infermi", Kirk lesse questi suoi versi: "Chiedi a Dio d'essere forte: ed egli mi rese debole, per conservarmi nell'umiltà. Domandai che mi desse la salute, ed egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio. Gli domandai la ricchezza per tutto possedere e mi ha lasciato povero per non essere egoista. Gli domandai il potere affinché gli uomini avessero bisogno di me ed egli mi dato l'umiliazione perché io avessi bisogno dell'altro. Domandai a Dio tutto per godere la vita e mi ha lasciato la vita perché io potessi essere contento di tutto. Signore non ho ricevuto niente di quello che chiedevo ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno. Sii lodato o mio Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede di più di quello che ho io". La straripante folla che inondava San Pietro, ascoltò l'atleta paralitico in solenne silenzio. Poi, lui, Karol Wojtyla, andò ad abbracciare Kirk, angelo senz'ali, e dalla gente, dagli storpi, dai sani, spiccò una parola sola: "Amen".

11.07.2008 don Marcello

Gita a Viterbo - Cronaca di un ritardo

Lo svolgimento della gita a Viterbo è stato influenzato dall'imprudenza di un maldestro camionista che alle porte di Arezzo ha ribaltato un rimorchio. Il suo oleoso carico si è rovesciato sulla nostra corsia di marcia, alle 7.45, cinquecento metri più a sud del nostro autobus.

Nel tempo trascorso tra la brusca frenata del fidato e fedele Mauro di fronte ad una fila di auto, fino alla ripresa della marcia, mentre Don Marcello suggeriva di armarci di una virtù elevata - la pazienza - e Franca di amare il non amabile, come spettatori attori sul set, abbiamo assistito in diretta



alle scene di un poliziesco.

La fila si era formata improvvisa nei pressi di una galleria raggiunta per fortuna alla soglia. Per prima cosa si intuiva nell'aria, inespresa, la faticosa domanda: sarà un incidente? con feriti? saranno gravi? Non ci restava che pregare.

In risposta, dopo una prima pattuglia della polizia, sulla corsia di emergenza a sirene spiegate sono sopraggiunte anche due ambulanze, scomparse all'istante oltre il tunnel. Le persone in attesa preoccupate, forse incuriosite, velatamente infastidite si sono allora a poco a poco riversate, prima timidamente poi sempre più decise, a due a due o a piccoli gruppi solidali sull'asfalto dell'autosole (sebbene sole si fa per dire) per captare di bocca in bocca, come al telefono senza fili, un messaggio da riferire. Si parlava di due camion. Il primo con rimorchio ribaltato. Il secondo con autista ferito. Gianni da efficiente *tour leader* ha testimoniato di aver visto le foto sul telefono di un solerte curioso. Un'altra sirena annunciava questa volta il veicolo dei vigili del fuoco. Le persone sulla corsia di emergenza, come sabbia tra i sassi in una bottiglia, si sono rifugiate di corsa tra le auto in sosta. Il mistero si è infittito al sopraggiungere incombente di un lungo automezzo. Era scuro e con tanto di scorta. Sulla fiancata dominava la scritta POLIZIA PENITENZIARIA.

Il poliziotto alla guida, ha rallentato e dalla livrea ha individuato tra i passeggeri a terra Mauro: senza fermarsi lo ha rimprovera-

" MOVIMENTI " LAICALI NELL'AMBITO DELLA CHIESA

4 - COMUNITA' NEOCATECUMENALI

Il "cammino neocatecumenale" nasce nel 1964 fra i baraccati di Madrid per opera di un giovane spagnolo Kiko Arguello e di alcuni laici, chiamati dal Signore a vivere l'annuncio cristiano tra i poveri, condividendone la vita.

Con l'aiuto di una giovane laureata in fisica e teologia la "Parola di vita" fu lievito che coinvolse profondamente questa gente senza cultura, trasformandola in una Comunità di preghiera; Questa esperienza ben presto si allar-

numero di giovani che hanno scelto la vita religiosa.

A questo proposito nel 1987 veniva inaugurato a Roma il c o l l e g i o - s e m i n a r i o "Redentoris Mater" e successivamente altri seminari in varie nazioni. Inoltre molte famiglie hanno accolto l'invito a recarsi

in vari paesi del europei e extraeuropei al fine di realizzare la nuova evangelizzazione.

Si tratta di un cammino post-battesimale di conversione profonda per riscoprire nella sua genuinità e

pienezza la vita cristiana per viverla nella Chiesa. Questo evento è un ritorno alla chiesa primitiva, alla comunità concepita come "popolo radunato" dallo Spinto Santo che vive con fratelli da amare.

Il "neocatecumenato" afferma che la crescita dell'uomo nuovo nella fede non avviene nel moralismo e nel volontarismo, perché è convito delle parole del Signore : "senza di me non potete far nulla".

L'Eucaristia, mistero della Pasqua di Resurrezione, è quindi il cuore della Comunità.

a cura di Giampaolo



gò a varie parrocchie della capitale e di altre diocesi spagnole. Nel 1968 Kiko e Carmen vennero a Roma dove iniziarono il "cammino" nel Borghetto latino, il rione più malfamato. Da allora iniziava il carisma dei "catechisti itineranti" presbiteri e laici, che si rendevano disponibili a introdurre al neocatecumenato chiunque lo desiderasse con la prospettiva che le parrocchie potessero passare da una pastorale di sacramentalizzazione a una di evangelizzazione. In breve questo "cammino" si allargava a numerosi paesi del mondo, coinvolgendo un gran

to per avere le porte del pullman aperte, cosa che contrastava, in tutti i sensi (!) con l'autoblindo. Poi, anche questa immagine come le altre, si è dissolta nel tunnel.

- *E' pieno di detenuti albanesi!* - ha esclamato qualcuno. Qualcun altro ancora si sta chiedendo se lo avesse intuito dall'antenna!

Trascorsa quasi un'ora, alcuni cominciarono a sentire il bisogno di una "emergenza" fisiologica. I più intrepidi o quelli con la necessità impellente hanno trovato accoglienza tra la verdeggianti vegetazione circostante.

- *L'autista del primo camion è fuggito!* - ha echeggiato una nuova voce, mentre sulla corsia di emergenza sopraggiungeva la terza ambulanza e si sentiva il rumore di un motore in lontananza. Un elicottero sorvolava l'area.

- *E fuggito prelevando la targa del camion!* - ha sottolineato un osservatore più acuto quando nella galleria veniva inghiottita anche la seconda gazzella della polizia.

- *E' rumeno e trasportava un carico illegale!* - è stata l'ultima notizia, forse dedotta dal calendario sul cruscotto (!)

Ma come esperienza vuole, la rivelazione avviene alla fine e naturalmente...sempre oltre il tunnel!

- *Tutti a bordo, presto!*

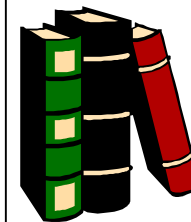
Lentamente ...si riparte. Superata la galleria, scorgiamo camion e carico.

Ricapitolando l'ambulanza per il ferito, la polizia per rilevare l'accaduto, l'autobus blindato per il trasferimento forzato e magari per indurre anche noi al pentimento, i pompieri per asciugare l'olio, l'elicottero per il latitante e infine, per dirigere il traffico, la volante.

E la targa? Non c'era!

Alle 11 siamo ripartiti con le nostre certezze un poco scombusso late, ma guardando avanti con la fiducia che la strada da percorrere adesso fosse, finalmente, di nuovo libera.

Monica



UN LIBRO AL MESE

Suggerimenti per la lettura sotto l'ombrellone

Kuki Gallmann *Sognavo l'Africa - Mondadori*

Libro fascinoso, dove l'autrice descrive con maestria e sensibilità le sue inebrianti sensazioni della sua lunga esperienza in Africa. I paesaggi incontaminati e i rapidi tramonti infuocati, nonché le innumerevoli specie animali fanno da sfondo a questo racconto, ma continui pericoli riportano i protagonisti e il lettore alla realtà. L'Africa infatti è uno scenario ancestrale, dove la "vita" e la "morte" giocano un ruolo fondamentale : in questo contesto di sogno si svolgono i giorni dei vari personaggi di questa saga familiare in un incessante alternarsi di vicende ora esaltanti, ora drammatiche. L'indomito carattere della protagonista è un inno alla speranza. Un racconto avventuroso, poetico e commovente che vi avvincerà.

Louis de Wohl - *La mia natura è il fuoco*

(Vita di S. Caterina da Siena) - B.U.R.

L'autore, brillante narratore, si è dedicato prevalentemente a tratteggiare le biografie di famosi personaggi storici.

Nella vita di S. Caterina è stato particolarmente felice nel rendere plasticamente il carattere e la spiritualità della patrona d'Italia. Entrata nell'ordine delle Mantellate è animata da "sacro fuoco" : durante l'Eucaristia va spesso in estasi. La protagonista, pero, può essere definita "santa pubblica", perché per amore della Chiesa lascia ben presto la sua cella senese e va per le vie del mondo a pacificare contese, a implorare il Papa perché torni nella sua sede di Roma. In un periodo tra i più travagliati della storia italiana e del Papato (XIV secolo) Caterina, quasi analfabeta, tiene testa ai migliori teologi, detta centinaia di lettere da inviare al Pontefice e ai potenti dell'epoca. A causa della sua instancabile attività, rivolta a superare i dissidi tra i principi italiani, nonché a denunciare l'inadeguatezza del clero, subisce un processo da parte dell'autorità religiosa : riconosciuta però la sua umiltà e la sua illuminata sapienza viene prosciolta da ogni accusa. Ormai è un personaggio ascoltato e temuto, ma nonostante l'impegno di tutta la sua vita e i numerosi successi (Roma torna sede del Papato), la situazione generale rimane confusa e alla fine si chiede se abbia sbagliato tutto. Muore all'età di 33 anni consumata dalle privazioni, dagli impegni e dalle continue preoccupazioni. E' stata un "soldato" che ha combattuto per la sua Chiesa. Un bellissimo volume dove la spiritualità della santa si è scontrata con gli egoismi e le lotte degli uomini. L'abilità dello scrittore ha reso affascinante l'avventurosa vita di questa eletta figlia di Siena.

Giampaolo

NOTA : Il primo libro potete trovarlo nella nostra Biblioteca aperta fino al 15 Luglio mentre l'altro potete acquistarlo presso le Edizioni Paoline in Piazza Duomo, dove otterrete uno sconto presentando questa copia di Partecipare.